

CONCLUSI I QUATTRO SONDAGGI

LTF ha annunciato, ieri pomeriggio, di avere concluso «con successo e in anticipo rispetto ai tempi previsti, i quattro sondaggi geognostici avviati martedì nell'area dell'autoporto di Susa, nell'ambito delle attività inerenti la progettazione definitiva della linea ad alta velocità». Si è trattato di quattro perforazioni, del diametro di circa dieci centimetri, che hanno raggiunto la profondità di 30 metri. Il materiale estratto verrà ora utilizzato per approfondire le conoscenze del sottosuolo in complemento alla precedente fase di sondaggi.

Le quattro trivellazioni sono quelle che Ltf non riuscì ad effettuare nel 2010 a Susa. Due erano le prime previste del programma da 91 carotaggi che avrebbe dovuto essere completato nel 2010. Invece, ne furono eseguiti una decina saltando qua e là per beffare i No Tav che avevano attivato un sistema di allerta capillare tra Torino e valle di Susa. La campagna di sondaggi garantì le perforazioni soprattutto in punti dove le trivelle potevano entrare senza troppi problemi (come aree Sitaf e delle ferrovie). Gli avvisi ai sindaci venivano inviati in modo da non correre il rischio di svelarne l'ubicazione ai No Tav. Alla fine, dopo mesi di continua mobilitazione di forze dell'ordine e scontri (in particolare a Susa), Ltf e Virano dissero che i pochi dati acquisiti, incrociati con quelli già in possesso fin dai tempi delle progettazioni dell'autostrada e dell'attività di Alpetunnel, potevano bastare per la progettazione preliminare. Adesso, invece, servono per quella definitiva. In particolare per l'ancoraggio del futuro ponte sulla Dora. Per i carotaggi non eseguiti nell'area di Consepi, Ltf ha chiesto a tre No Tav, identificati dalla polizia, che insieme ad altre centinaia bloccavano l'accesso all'autoporto, danni per 220mila euro. La causa civile è ancora in corso.